

Intervento

La Polizia è un esempio mondiale ma i politici non la difendono

*** GIOVANNI ALIQUÒ *

■■■ I servizi della **Polizia** di Stato italiana sono, oggettivamente, tra i migliori del mondo.

Con Candido potremmo dire che l'Italia è il migliore dei mondi possibili. Non vi sembra verosimile? Rimirate il nostro sistema nel suo complesso, le peculiarità del nostro apparato politico-sindacale e comprenderete subito che, da un punto di vista degli effetti finali, ho ragione.

La logica e l'etica imprenditoriali, quella che governano le sane imprese, nonostante la Costituzione, le leggi, le stesse intelligenti iniziative e certe infelici intemperanze verbali del Ministro Brunetta, sono del tutto aliene a certi burocrati ministeriali che in **Polizia** governano, tra l'altro, l'organizzazione del lavoro e la logistica.

Accordo Nazionale Quadro (ANQ) della **Polizia** di Stato: regole per gestire il lavoro dei poliziotti ed i rapporti tra Dirigenti e Sindacati. Corre voce che, ultimata la bozza, il Ministro **Roberto Maroni** sia chiamato a firmarlo il 31 luglio. Per stabilire le nuove regole, invece di sentire preventivamente i Dirigenti di **Polizia**, di correggere gli errori passati, di partire dall'esperienza quotidiana di chi lavora, la parte pubblica, formata da burocrati ministeriali, è partita da un testo "autoprodotta" nel gennaio 2008. Peggiorativo delle già contestate disposizioni dell'ANQ vigente, è stato esaminato in gran segreto con i soli sindacalisti. Vietata espressamente la divulgazione delle bozze a noi Dirigenti-peones.

I burocrati hanno messo in piedi un documento che invece di semplificare gli adempimenti burocratici, li si aggravano con nuove farragini sindacali e maggiori oneri per l'ufficio.

L'ANQ prevede accordi decentrati. Tre sindacalisti per ciascuno dei sette sindacati per cinque uffici in media in ogni provincia per una trattativa che può durare oltre due mesi. con

riunioni che possono avere anche cadenza bisettimanale. Il conto è presto fatto: almeno 2163 sindacalisti, per due mesi pieni, saranno sottratti al lavoro di **polizia** sul territorio per discutere di questioni importantissime, a scapito dell'operatività. Semestralmente devono essere necessariamente convocati dalla Dirigenza per verificare che quello che si è contrattato sia effettivamente assolto, anche se nell'ufficio tutto va bene, e le relazioni sindacali sono ottime.

In queste occasioni i sindacati hanno ottenuto un vero e proprio potere ispettivo sulle materie dell'ANQ, con illimitate possibilità di accesso agli atti, con buona pace della privacy e della riservatezza del lavoro di **Polizia**. E hanno preteso, ed ottenuto, di essere "convocati" (oggi è solo previsto che "si incontrino") dalla Dirigenza per queste trattative e verifiche. Ciò significa

che le semestrali assenze non sono imputate al già cospicuo monte ore di distacchi e permessi sindacali di cui godono i sindacalisti di **Polizia**, ma si aggiungono a questo, traducendosi in nuove assenze dal servizio, sempre a spese del contribuente. Le spese di viaggio, di vitto e di soggiorno dei sindacalisti per le "trattative fuori sede", a differenza di oggi, si pretenderà che restino a carico dell'Amministrazione, ovvero di Pantalone. Rassegnamoci a veder sparire, semestralmente, l'equivalente di oltre 216 volanti sulle 24 ore: i poliziotti saranno impegnati a fare i sindacalisti a tempo pieno. E poi dicono che non ci sono poliziotti e risorse per l'attività operativa!

Fissato un orario non lo si può mutare per tre mesi. Se si verifica un'emergenza - tipo il terremoto in Abruzzo o un'indagine di particolare rilevanza - il Dirigente dell'Ufficio per adattare l'orario di lavoro deve convocare i sindacati entro 24 ore dal momento dell'emergenza e, invece di pensare a gestire al me-

glio i servizi a favore della collettività o delle indagini, deve cercare di convincere il 50%+1 dei rappresentanti di controparte della bontà delle sue scelte organizzative, pena denuncia al magistrato del lavoro. Il personale con più di 50 anni di età o più di 30 di servizio potrà chiedere di essere esentato dai servizi esterni. Ciò significa che la maggioranza degli uffici di **Polizia**, specie quelli meridionali ove l'età media è più alta (da 44 a 47 anni), si dedicherà quasi esclusivamente ad attività d'ufficio.

Anche al competente Ministro Renato Brunetta ho scritto che queste e molte altre "amenità sindacali" fanno un po' vergogna, specie per l'irrazionale "sistema delle relazioni sindacali" di **Polizia** che le ha generate. Ma la responsabilità per la condizione della **Polizia** la portano proprio loro, "i politici", quelli che hanno in passato finto di non capire, di non vedere e di non sentire pur di guadagnarsi scampoli d'inflazionato consenso sindacale. Chissà se il Ministro Brunetta mi risponderà.

Voglio rassicurare tutti: grazie all'intelligenza, alla disponibilità, all'onestà, al buon senso ed ai valori etici di Funzionari e Poliziotti "di strada" le cose, in qualche modo e malgrado "loro", continueranno ad andare. Il mio rimpianto è solo che tante energie e risorse pubbliche saranno sprecate, mentre un pugno di disonesti potrà brandire queste nuove ed inapplicabili regole di lavoro come un coltello, utile per essere strumentalmente puntato alla gola di una Dirigenza "di prima linea" che i ministeriali romani hanno abbandonata a sé stessa.

* Presidente del Collegio dei Probi Viri - Associazione Nazionale di **Polizia**

